

tonamenti”, Programma 03 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti”, per euro 62.000,00;

- In diminuzione, Tipologia 101 “Imposte, tasse e proventi assimilati” del Titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”, per euro 62.000,00;

Anno 2022

- In diminuzione, Missione 20 “Fondi e accantonamenti”, Programma 03 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti”, per euro 154.000,00;

- In diminuzione, Tipologia 101 “Imposte, tasse e proventi assimilati” del Titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”, per euro 154.000,00.

3. Alla copertura degli oneri per l’anno 2023, stimati in euro 105.000,00, si fa fronte, ai sensi dell’articolo 14, comma 5, della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008.), con legge di bilancio.

4. Per l’attuazione di quanto previsto all’articolo 14, comma 2, è autorizzata la spesa di euro 200.000,00 per l’anno 2021 cui si fa fronte con le risorse della Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”, Programma 01 “Industria, PMI e artigianato”, Titolo 2 “Spese in conto capitale” del bilancio di previsione 2020 - 2022, annualità 2021.

5. Ai fini della copertura degli oneri di cui al comma 4, al bilancio di previsione 2020 - 2022, annualità 2021, è apportata la seguente variazione per sola competenza:

Anno 2021

- In diminuzione, Missione 20 “Fondi e accantonamenti”, Programma 03 “Altri fondi”, Titolo 2 “Spese in conto capitale”, per euro 200.000,00;

- In aumento, Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”, Programma 01 “Industria, PMI e artigianato”, Titolo 2 “Spese in conto capitale”, per euro 200.000,00.

Art. 24

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Toscana.

ROSSI

Firenze, 3 marzo 2020

La presente legge è stata approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 26.02.2020.

ESTREMI DEI LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge del Consiglio regionale 16 dicembre 2019, n. 428

Proponenti:

Consiglieri Mazzeo, Anselmi, Marras, Monni, Bugetti, Bezzini, Nardini, Niccolai, Bugliani, De Robertis, Giovannetti, Sostegni

Assegnata alla 2ª Commissione consiliare

Messaggio della Commissione in data 26 febbraio 2020

Approvata in data 26 febbraio 2020

Divenuta legge regionale 13/2020 (atti del Consiglio)

AVVERTENZA

Si pubblica di seguito, mediante collegamento informatico alla Raccolta normativa della Regione Toscana, il testo della legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71, così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.

Il testo coordinato è stato redatto a cura degli uffici del Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 10 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23 (Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 “Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti”), al solo fine di facilitare la lettura. Il testo non è ufficiale. Solo la versione del Bollettino Ufficiale ha valore legale. Le modifiche sono stampate con caratteri corsivi e con le note ne sono specificate le fonti.

Legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71

LEGGE REGIONALE 3 marzo 2020, n. 17

Disposizioni per favorire la coesione e la solidarietà sociale mediante azioni a corrispettivo sociale.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Giunta
promulga

la seguente legge:

SOMMARIO

Preambolo

Art. 1 - Finalità

Art. 2 - Definizioni

Art. 3 - Azioni a corrispettivo sociale

Art. 4 - Realizzazione delle azioni a corrispettivo sociale

Art. 5 - Compiti della Regione

Art. 6 - Soggetti del welfare generativo

Art. 7 - Registro delle proposte di azione a corrispettivo sociale

Art. 8 - Procedure per la realizzazione di azioni a corrispettivo sociale

Art. 9 - Assicurazione

Art. 10 - Misurazione del valore rigenerato e del rendimento delle risorse

Art. 11 - Rapporto annuale

PREAMBOLO

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 117, commi terzo e quarto, e l'articolo 118, comma quarto, della Costituzione;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettere c) e m bis), dello Statuto;

Considerato quanto segue:

1. Il piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 9 ottobre 2019, n. 73, prevede un innovativo percorso di partecipazione della persona al sistema di welfare regionale, costituito dal coinvolgimento del soggetto beneficiario di un intervento pubblico, il quale volontariamente può realizzare azioni a vantaggio della collettività, quale espressione del principio di solidarietà sociale: "Tali azioni comportano il coinvolgimento attivo e responsabile della persona, al fine di restituire alla società, sotto altra forma, quello che ha ricevuto attraverso gli interventi sociali di cui ha beneficiato. Al rendimento economico e sociale per l'intera collettività, si somma, dunque, il rendimento personale del singolo soggetto coinvolto, il quale è chiamato, in questo modo, a rafforzare i legami sociali, a partecipare a vario titolo alla vita sociale e, più in generale, è guidato nel processo di piena formazione della sua persona. In quest'ottica, la persona che beneficia di un intervento di welfare si colloca attivamente al centro delle politiche sociali regionali ed è direttamente coinvolta nella comunità sociale che essa stessa contribuisce a rigenerare. Tali innovativi percorsi di inclusione possono essere sperimentati sul territorio regionale, anche in vista di un possibile intervento normativo che fornisca una cornice di riferimento per la realizzazione di adeguate procedure amministrative.";

2. Si tratta di un sistema denominato "welfare generativo", che si fonda sulla responsabilizzazione dei soggetti destinatari di interventi di sostegno. Emerge in tale modo il valore rigenerativo e di rendimento economico, sociale e personale, delle prestazioni che

vengono erogate, in quanto capaci di produrre un vantaggio per la collettività attraverso le azioni a corrispettivo sociale, che comportano il coinvolgimento attivo e responsabilizzante da parte del soggetto destinatario di interventi di sostegno;

3. Le azioni a corrispettivo sociale sono quindi attività finalizzate a rafforzare i legami sociali, a favorire le persone deboli e svantaggiate nella partecipazione alla vita sociale, a promuovere a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità; in generale, ad accrescere il capitale sociale locale e regionale;

4. Al rendimento economico e sociale per l'intera collettività, si somma il rendimento personale del singolo soggetto coinvolto, il quale è chiamato, in questo modo, a rafforzare i legami sociali, a partecipare a vario titolo alla vita sociale e, più in generale, è guidato nel processo di piena formazione della sua persona;

5. Attraverso il percorso individuato dalla presente legge la persona che beneficia di un intervento di welfare si colloca attivamente al centro delle politiche sociali regionali ed è direttamente coinvolta nella comunità sociale che essa stessa contribuisce a rigenerare;

6. Tale partecipazione può includere alcuni dei soggetti beneficiari del "reddito di cittadinanza", disciplinato dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e tenuto conto del decreto attuativo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 22 ottobre 2019, che disciplina i progetti utili alla collettività (PUC); tali soggetti sono i beneficiari del reddito di cittadinanza non tenuti agli obblighi connessi al reddito di cittadinanza medesimo e non partecipanti in via facoltativa ai PUC;

7. Al fine di favorire la realizzazione di azioni di welfare generativo è necessario che la Regione fornisca una cornice di riferimento per la realizzazione di adeguate procedure amministrative in grado di disciplinare tale innovativo percorso di inclusione. Vengono, pertanto, definite le azioni a corrispettivo sociale, i soggetti indicati a proporre tali azioni, i soggetti beneficiari di interventi di welfare chiamati, su base volontaria, ad eseguirle, nonché le modalità di realizzazione delle stesse, i compiti della Regione, le procedure per la realizzazione di tali azioni a corrispettivo sociale e le attività di misurazione del valore rigenerato e del rendimento delle risorse;

Approva la presente legge

Art. 1

Finalità

1. Con la presente legge la Regione Toscana definisce i principi per favorire la coesione e la solidarietà sociale mediante azioni a corrispettivo sociale nell'esercizio delle proprie competenze legislative, di programmazione e di gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie e

delle politiche attive del lavoro, in attuazione degli articoli 2, 3, 38, 117, commi terzo e quarto, e 118 della Costituzione, nonché degli articoli 3, commi 2 e 3, 4, 58 e 59 dello Statuto.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini della presente legge regionale, si intende per:

a) welfare generativo: l'insieme delle modalità di rigenerazione e rendimento delle risorse a disposizione nell'ambito delle politiche sociali e sociosanitarie e delle politiche attive del lavoro, mediante la responsabilizzazione dei soggetti destinatari di interventi di sostegno, da coinvolgere nella realizzazione di azioni a corrispettivo sociale a vantaggio della collettività;

b) azioni a corrispettivo sociale: attività che richiedono il coinvolgimento volontario, attivo e responsabilizzante, del soggetto destinatario di interventi di sostegno, finalizzate alla realizzazione di risultati di impatto sociale a livello locale e regionale, e finalizzate al pieno sviluppo della persona e dell'espressione delle sue capacità nell'esercizio dei diritti fondamentali nelle materie di competenza regionale. Sono realizzate alla luce del principio di gratuità.

Art. 3 Azioni a corrispettivo sociale

1. Le azioni a corrispettivo sociale, in attuazione dei principi costituzionali hanno la finalità di:

a) perseguire il bene comune mediante l'incremento della coesione e della solidarietà sociale;

b) favorire il pieno sviluppo ed il coinvolgimento delle persone destinatarie di interventi di sostegno e l'espressione delle loro capacità, valorizzando così le loro competenze l'apporto che le stesse possono offrire nei diversi ambiti di svolgimento;

c) realizzare il principio di solidarietà inteso come apporto responsabile di tutti alla costruzione del bene comune;

d) promuovere lo sviluppo di soluzioni e buone pratiche che valorizzano e incrementano le risorse disponibili all'interno del sistema di welfare regionale.

Art. 4 Realizzazione delle azioni a corrispettivo sociale

1. Le azioni a corrispettivo sociale sono realizzate dai soggetti beneficiari:

a) degli interventi finalizzati a rimuovere e superare condizioni di bisogno e difficoltà della persona, di cui alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) e alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

b) degli interventi di politica attiva del lavoro, di cui alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

c) degli ammortizzatori in deroga erogati ai sensi dell'articolo 53 ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;

d) di ogni altro intervento di sostegno di carattere continuativo che sia posto in essere dall'amministrazione regionale, anche in via sperimentale;

e) del reddito di cittadinanza che, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n.4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, non sono tenuti agli obblighi connessi al reddito medesimo, purché gli stessi non partecipino già ai progetti utili alla collettività (PUC) su base facoltativa, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 22 ottobre 2019 (Definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei progetti utili alla collettività "PUC").

Art. 5 Compiti della Regione

1. Nel rispetto delle competenze costituzionalmente riconosciute dei vari livelli di governo, la Regione definisce in sede di programmazione i criteri generali per la realizzazione di strategie di welfare generativo e gli elementi qualificanti le azioni a corrispettivo sociale nei seguenti settori di intervento:

- a) tutela della salute e assistenza sociale;
- b) valorizzazione dell'ambiente e dell'ecosistema;
- c) valorizzazione della cultura;
- d) educazione e istruzione;
- e) inclusione sociale, pari opportunità e superamento di ogni forma di discriminazione;
- f) sistema della protezione civile.

Art. 6 Soggetti del welfare generativo

1. Partecipano al sistema regionale di coesione e solidarietà sociale attraverso una sistematica collaborazione:

- a) i comuni, singoli o associati, e le società della salute;
- b) gli enti del Terzo settore, comprese le imprese sociali e gli enti religiosi;
- c) i cittadini associati, che si attivano per la cura dei beni comuni e per lo svolgimento di attività di utilità sociale;
- d) ogni altro ente pubblico o privato che intenda promuovere azioni a corrispettivo sociale;

e) i soggetti che realizzano azioni a corrispettivo sociale.

2. I comuni, singoli o associati, e le società della salute, svolgono le seguenti funzioni:

- a) promozione, regolazione, monitoraggio e valutazione delle azioni di corrispettivo sociale;
- b) gestione del registro di cui all'articolo 7, comma 1.

3. L'ambito ottimale per la realizzazione delle attività di cui al comma 2 è la zona-distretto sociosanitaria.

4. I soggetti di cui comma 1, lettere a), b), c) e d), presentano proposte di azioni a corrispettivo sociale e ne coordinano la realizzazione.

Art. 7

Registro delle proposte di azione a corrispettivo sociale

1. È istituito il registro informatico delle proposte di azione a corrispettivo sociale.

2. Il registro è gestito, all'interno delle zone-distretto, da comuni singoli o da un comune capofila di comuni associati, o dalla società della salute.

3. I soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a), b), c) e d), operanti nell'ambito territoriale della zona-distretto, presentano al comune o alla società della salute responsabile della tenuta del registro, proposte di azioni a corrispettivo sociale.

4. Sono iscritte al registro le proposte di azioni a corrispettivo sociale contenenti tutti i seguenti elementi:

- a) la definizione dell'azione che si intende realizzare;
- b) la durata temporanea dell'azione, definita secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 8;
- c) l'indicazione della persona responsabile della realizzazione dell'azione;
- d) la stima delle risorse che si intendono generare, quale valore sociale dell'azione.

5. Il registro dà indicazione delle azioni a corrispettivo sociale in fase di realizzazione, anche ai fini della ulteriore partecipazione ad esse.

6. I soggetti di cui al comma 2 adottano un regolamento per la gestione del registro conforme allo schema tipo, approvato con deliberazione della Giunta regionale entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 8

Procedure per la realizzazione di azioni a corrispettivo sociale

1. Gli enti che hanno erogato le prestazioni di cui all'articolo 4, comma 1, sottopongono ai destinatari degli

interventi l'elenco delle azioni a corrispettivo sociale contenute nel registro di cui all'articolo 7.

2. Ciascun destinatario di interventi individua l'azione a corrispettivo sociale che intende realizzare, e a tale fine sottoscrive con il comune di riferimento e il soggetto che ha proposto l'azione a corrispettivo sociale un accordo per la sua attuazione.

3. Con regolamento regionale, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definiti:

- a) i criteri per la definizione dei tetti massimi di impegno orario settimanale e della durata delle azioni a corrispettivo sociale;
- b) i criteri per la misurazione del valore sociale prodotto dalle azioni a corrispettivo sociale;
- c) le modalità di monitoraggio e rendicontazione delle azioni a corrispettivo sociale;
- d) le misure necessarie a garantire la proporzionalità delle azioni a corrispettivo sociale rispetto agli interventi erogati ai beneficiari di cui all'articolo 4.

Art. 9

Assicurazione

1. La realizzazione delle azioni a corrispettivo sociale è coperta dall'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

2. L'obbligo assicurativo è a carico dei soggetti che presentano proposte di azioni a corrispettivo sociale.

Art. 10

Misurazione del valore rigenerato e del rendimento delle risorse

1. I comuni, singoli o associati, o le società della salute provvedono alla misurazione del valore sociale prodotto dalle azioni a corrispettivo sociale realizzate nel proprio ambito territoriale, tenendo conto:

- a) del valore economico generato, rapportato al costo della prestazione erogata;
- b) dell'esito individuale e dell'impatto sociale delle azioni, con particolare riguardo al prestatore di esse e a coloro che ne beneficiano.

2. I risultati della misurazione sono pubblicati in una apposita sezione del registro, nel quale è iscritta l'azione a corrispettivo sociale di riferimento, e sono valorizzati nell'ambito dell'attività di rendicontazione economica e sociale del soggetto che ha proposto l'azione a corrispettivo sociale.

3. Gli esiti delle misurazioni, aggregati a livello di zona-distretto, possono essere considerati nell'ambito della programmazione locale di settore.

Art. 11
Rapporto annuale

1. Entro il 31 marzo di ogni anno, i comuni, singoli o associati, o le società della salute trasmettono alla Giunta regionale i dati relativi alle azioni a corrispettivo sociale realizzate. Sulla base di tali dati, la Giunta regionale predispone e rende pubblico un rapporto annuale di monitoraggio, nel quale sono evidenziate la diffusione delle azioni a corrispettivo sociale e il relativo valore sociale prodotto.

La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Toscana.

ROSSI

Firenze, 3 marzo 2020

La presente legge è stata approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 25.02.2020.

ESTREMI DEI LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge del Consiglio regionale 19 novembre 2019, n. 416

Proponenti:

Consiglieri Sostegni, Marras, Bugetti, Bugliani, Capirossi, Anselmi, Mazzeo, Tartaro, Ciolini, De Robertis, Baccelli, Monni, Niccolai, Baldi, Giovannetti, Nardini

Assegnata alla 3^a Commissione consiliare

Messaggio della Commissione in data 21 febbraio 2020

Approvata in data 25 febbraio 2020

Diventa legge regionale 12/2020 (atti del Consiglio)

SEZIONE II

CONSIGLIO REGIONALE

- Ordini del giorno

ORDINE DEL GIORNO 25 febbraio 2020, n. 911

Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2020, collegato alla legge regionale 3 marzo 2020, n. 17 (Disposizioni per favorire la coesione e la solidarietà sociale mediante azioni a corrispettivo sociale).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- il titolo V della Costituzione e, in particolare, gli articoli 117, 118 e 119, relativi alla ripartizione delle competenze tra Stato e regioni in materia di mercato del lavoro;

- il piano sanitario sociale integrato regionale (PSSIR) 2018 - 2020, approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione 9 ottobre 2019, n. 73, il quale prevede un percorso di partecipazione della persona al sistema di welfare regionale, costituito dal coinvolgimento del soggetto beneficiario di un intervento pubblico, il quale volontariamente può realizzare azioni a vantaggio della collettività, quale espressione del principio di solidarietà sociale;

- la legge regionale 3 marzo 2020, n. 17 (Disposizioni per favorire la coesione e la solidarietà sociale mediante azioni a corrispettivo sociale), la quale definisce i principi per favorire la coesione e la solidarietà sociale mediante azioni a corrispettivo sociale nell'esercizio delle proprie competenze legislative, di programmazione e di gestione delle politiche sociali e sociosanitarie e delle politiche attive del lavoro, in attuazione degli articoli 2, 3, 38, 117, commi 3 e 4, e 118, della Costituzione, nonché degli articoli 3, commi 2 e 3, 4, 58 e 59, dello Statuto;

- l'importanza delle azioni a corrispettivo sociale e, soprattutto, l'impiego di chi usufruisce di interventi finalizzati a rimuovere e superare condizioni di bisogno e difficoltà della persona, di cui alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), ed alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale); degli interventi di politica attiva del lavoro, di cui alla legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 (Agenzia regionale toscana per l'impiego "ARTI". Modifiche alla l.r. 32/2002. Disposizioni di riordino del mercato del lavoro), degli ammortizzatori in deroga, erogati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2017, n. 842, nonché di ogni altro intervento di sostegno al reddito.

Considerando che un importantissimo strumento è costituito da quello previsto dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, denominato "reddito di cittadinanza", misura di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto stesso al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disegualianza ed all'esclusione sociale, nonché il diritto all'istruzione, alla formazione ed alla cultura, compiti rientranti fra quelli costituzionalmente attribuiti alle regioni, e che prevede l'attivazione di una serie di percorsi professionalizzanti e di formazione volti al reinserimento nel mondo del lavoro.

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

a verificare ed indicare quale sia il modello che la Regione Toscana intende adottare per la gestione della componente del reddito di cittadinanza di propria competenza e cioè per l'organizzazione delle politiche